

Documenti
della Diocesi di Lugano



**Indicazioni liturgiche
per la celebrazione della**

Confermazione

12

febbraio 2019

Premessa

Il Vescovo e i presbiteri con facoltà di amministrare il sacramento della Confermazione nelle comunità della Diocesi di Lugano hanno chiesto alla *Commissione diocesana per la Liturgia pastorale* di stendere un breve *Vademecum* per assicurare al sacramento della Cresima il rispetto della sua struttura liturgica, elaborata nel tempo dalla Chiesa.

Con ciò non si vuole mortificare l'impegno di presbiteri, religiosi e catechisti, che con ammirevole disponibilità seguono e preparano gli adolescenti della nostra Chiesa a ricevere la Confermazione e si sforzano di predisporre Celebrazioni che coinvolgano e tocchino i cuori di chi vi partecipa.

La preoccupazione, che giustifica questo testo, va anzitutto ricercata nel desiderio che l'azione liturgica della Chiesa, mediante la quale il popolo di Dio celebra il mistero di Cristo Signore, culmine e fonte della vita cristiana, risplenda e faccia trasparire nella semplicità e sobrietà dei gesti e delle parole ciò che essa vuole esprimere.

In questa linea si desidera offrire alcune indicazioni, al fine di non appesantire il rito e di evitare una creatività sicuramente benintenzionata ma non sempre felice nei risultati. Occorre infatti evitare ogni forma di personalismo che rischi di mettere in ombra il mistero trinitario di Dio Padre e Figlio e Spirito, vero protagonista della liturgia della Chiesa che opera a favore degli uomini.

Principio generale

Ogni azione liturgica non può mai allontanarsi da quanto esplicitato dalla Costituzione conciliare sulla Liturgia *Sacrosanctum Concilium* al n. 34:

“I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di

comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni”.

L'arte del presiedere e del celebrare è tale nella misura in cui si avvalora degli elementi ricordati dalla Costituzione sulla Liturgia. In altre parole, una Celebrazione è degna, nobile e rispettosa del Mistero non perché abbondante di segni esterni alla liturgia, di parole e di spiegazioni, ma perché è:

- semplice e chiara,
- adatta alla comprensione dei fedeli,
- non sovraccarica di segni oltre a quelli già prescritti dalla liturgia medesima,
- equilibrata nelle spiegazioni.

La Celebrazione della liturgia e la catechesi liturgica sono due ambiti sempre necessari, ma diversi tra loro. Vanno dunque vissuti in momenti separati. La liturgia non deve essere l'ambito in cui si spiega con le modalità catechetiche il Credo della Chiesa. La liturgia è celebrazione della fede: ciò che si celebra con serietà è già in se stesso espressione della *lex credendi*.

A livello pratico

NORME

La Celebrazione del sacramento della Confermazione è normata dal Rito della Confermazione, i cui *Praenotanda*, assieme al nuovo Ordinamento Generale del Messale Romano e all'Ordinamento Generale del Messale Ambrosiano, costituiscono un punto di riferimento imprescindibile, a partire dal quale è possibile dare spazio alla creatività, senza stravolgere il significato dell'atto liturgico.

SCelta DELLE LETTURE

Salvo indicazioni diverse da parte di chi presiede, le letture della Confermazione - celebrata generalmente durante l'Eucaristia domenicale

- saranno le stesse indicate nel giorno dalla Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche.

In Avvento, Quaresima, nel Tempo di Pasqua e nelle Solennità particolari, trattandosi di periodi particolarmente significativi dell'anno liturgico, devono sempre essere osservate le tre letture proposte dalla Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche.

SCelta DELLE ORAZIONI

Nel Tempo Ordinario (per il Rito romano) e per gli altri tempi, esclusi Avvento, Quaresima e Pasqua (Rito ambrosiano), le orazioni per l'Eucaristia possono essere scelte tra quelle del rito della Confermazione oppure dal formulario proprio della domenica o della festività.

Nei tempi di Avvento, Quaresima e Pasqua, come pure nelle Solennità particolari, le orazioni saranno quelle previste dal Messale per il giorno proprio.

COLORE LITURGICO

Per il Rito Romano: nel Tempo Ordinario il colore liturgico per la Celebrazione della Confermazione sarà il rosso o il verde, nelle domeniche di Avvento e Quaresima il viola, nelle domeniche di Natale e Pasqua il bianco e nelle Solennità particolari il colore liturgico previsto dal Calendario.

Per il Rito Ambrosiano: nelle domeniche di Avvento e Quaresima il colore liturgico per la Celebrazione della Confermazione sarà il morello, nelle domeniche di Natale e Pasqua il bianco, nelle domeniche dopo l'Epifania il rosso o il verde, nelle domeniche dalla Pentecoste fino alla domenica della Dedicazione esclusa il rosso, nelle domeniche Dopo la Dedicazione il rosso o il verde e nelle Solennità particolari il colore liturgico previsto dal Calendario.

LIBRO LITURGICO

Testo ufficiale per il Sacramento è il *Rito della Confermazione*, pubblicato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Per la nobiltà del segno, si preferisca la scelta dei libri liturgici (Messale, Rituale, Lezionario) piuttosto che un fascicolo preparato *ad hoc*.

SACRO CRISMA

Il Vescovo o i presbiteri da lui delegati portano il Crisma per la Celebrazione. È comunque cosa lodevole che il parroco prepari il Sacro Crisma, decorosamente ornato, così da sottolineare la dignità di questo santo segno.

INTRODUZIONI ALLE SINGOLE PARTI DELLA CELEBRAZIONE

Nella maggior parte dei casi, la liturgia prevede già, nella sua ritualità interna, alcune introduzioni ai vari momenti celebrativi. Si eviti la creazione di ulteriori monizioni che appesantiscono inutilmente la Celebrazione. Qualora si ritenessero necessarie brevi monizioni, esse siano formulate molto sobriamente e concordate con chi presiede la Celebrazione.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CRESIMANDI

La Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* sottolinea che la partecipazione attiva va garantita nel seguente modo: “si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone, i canti, nonché le azioni e i gesti e l’atteggiamento del corpo. Si osservi anche, a tempo debito, un sacro silenzio” (SC 30).

Si suggerisce dunque di curare gli elementi sopra citati e di evitare che la partecipazione attiva dei cresimandi sia espressa coinvolgendo i ragazzi e le ragazze nella lettura dell’atto penitenziale o delle letture bibliche. Conosciamo l’imbarazzo, la timidezza e la difficoltà dei cresimandi nel leggere in pubblico parti della Celebrazione.

Soprattutto le letture dovranno essere lette da persone idonee, che abbiamo un minimo di capacità oratoria. I cresimandi, durante la Confermazione, sono i primi ascoltatori della Parola di Dio: devono accoglierla in quella circostanza come un dono, ascoltandola e non leggendola.

SALUTI DI BENVENUTO E DI RINGRAZIAMENTO

Al fine di non appesantire la Celebrazione, venga scelto un unico breve intervento di saluto a chi presiede, preferibilmente come ringraziamento dopo l’orazione *Post Communio* prima della benedizione. Potrà essere espresso o dal parroco o da un fedele della comunità o da un cresimato.

Qualora il delegato del Vescovo non sia conosciuto personalmente dalla comunità parrocchiale, si suggerisce una breve presentazione da parte del parroco all'inizio delle Celebrazione.

CHIAMATA

Rispettando la ritualità propria che si ripete in altre celebrazioni liturgiche, la chiamata dei cresimandi deve essere fatta dal parroco dopo la proclamazione del Vangelo e prima dell'Omelia.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Il legame tra il sacramento del Battesimo e quello della Confermazione è garantito dalla formula di rinuncia al male e dalla professione di fede come riportata dal Rito della Confermazione, identica per i due sacramenti. Per questo motivo sono da evitare altre formule di rinuncia al male e di professione di fede, così da garantire, anche attraverso le parole rituali, il legame tra i due sacramenti.

Il rito non prevede la professione di fede con l'accensione della candela del Battesimo. Essa va dunque esclusa.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Non sono necessari canti rituali prima della preghiera dell'invocazione dello Spirito. Il rito prevede l'invocazione dello Spirito con parole e gesti che hanno un valore proprio e che la tradizione liturgica ci tramanda da secoli: l'imposizione delle mani accompagnata dal silenzio e la preghiera da parte di chi presiede. Altri elementi aggiunti (parole, gesti e canti) offuscano inutilmente la ritualità, già carica di significato.

PREGHIERA DEI FEDELI

La preghiera dei fedeli, che segue il rito della Confermazione, sia costituita da un numero contenuto di intenzioni, brevi e dirette nella formulazione, che esprimano la preghiera per la Chiesa universale, la comunità diocesana e parrocchiale, la società civile, i cresimati.

LA PRESENTAZIONE DEI DONI

La presentazione dei doni rischia spesso di trasformarsi in una carrellata di segni che poco o nulla hanno a che fare con quella precisa azione della liturgia.

Doni essenziali da presentare sono il pane ed il vino, che diventano il Corpo e il Sangue del Signore. Sono da evitare le grandi pagnotte e l'uva che sembrano mettere in questione il realismo del pane e del vino presentati per l'Eucarestia. Altri doni hanno senso se destinati a situazioni precise di necessità legate alla carità. Non ha alcun senso portare all'altare oggetti che non risultano essere doni, ma semplicemente richiamo a impegni di vita. È bene che i doni destinati alla carità non vengano messi sull'altare, dove trovano collocazione solo il pane e il vino per la Celebrazione eucaristica.

L'uso di accompagnare questa azione con delle didascalie è da scoraggiare; difatti i segni sono veri quando non necessitano di spiegazioni.

GESTO CONCRETO DI CARITÀ

Numerosi sono i bisogni per le attività diocesane o missionarie. La Celebrazione della Cresima sia occasione di solidarietà e sostegno alla Chiesa che è a Lugano o alla Chiesa universale.

COMUNIONE SOTTO LE DUE SPECIE

Come in ogni Celebrazione, anche nella Confermazione vi è la possibilità di comunicare i cresimati con il Corpo e il Sangue di Cristo, seguendo le norme indicate dal Messale. La Comunione sotto le due specie va tuttavia ben spiegata e preparata. Deve essere evitata qualora il numero dei cresimati superi le dieci unità.

CONTATTO PREVIO CON CHI PRESIEDE LA CELEBRAZIONE

Il parroco, una volta venuto a conoscenza di chi presiede la Celebrazione della Cresima nella sua comunità, abbia cura di prendere contatto direttamente con lui almeno tre settimane prima della Celebrazione, al fine di definire insieme i dettagli dell'Eucaristia.

Se è il Vescovo a presiedere l'Eucaristia per la Confermazione, i contatti vanno presi direttamente con il suo segretario particolare.

Il coordinatore della *Commissione diocesana per la Liturgia pastorale* resta a disposizione per la preparazione della Celebrazione.

IL FOTOGRAFO

Vi sia solamente un fotografo ufficiale che potrà fotografare, durante la Celebrazione, unicamente il momento della crismazione. Al termine si occuperà della foto di gruppo. La sua presenza sia discreta.

I CANTI

Tutti sono coscienti del fatto che la partecipazione attiva dei fedeli attraverso il canto è assai difficoltosa, soprattutto nella Celebrazione della Confermazione. Pur ricorrendo all'aiuto di un coro, si faccia il possibile affinché i canti siano proposti tenendo presente i vari momenti della liturgia e con l'attenzione di coinvolgere il più possibile l'assemblea ed i ragazzi. I canti dell'ordinario (Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei) vengano scelti tra quelli più comuni.

In Avvento, durante la Quaresima e nel tempo pasquale si scelgano canti adatti al tempo. Negli altri tempi liturgici è possibile un'ampia libertà nel proporre canti riferiti allo Spirito Santo.

SCELTA DI CANTI

Chiesa di Dio (LD 759) strofe 1 e 5

Chiesa di fratelli (LD 160)

Dal nulla in principio (LD 771)

Gioia del cuore (LD 777)

Giorno dello Spirito (LD 638)

Guidali o Signore (LD 781)

Io sono il buon pastore (LD 784) strofe 1, 3 e 5

La creazione giubili (LD 785) strofa 3

Lo Spirito del Signore è su di me (LD 789)

Luce divina (LD 790)

O Spirito Paraclito (LD 798)

Spirito Creatore (LD 635)

Spirito di Dio scendi su di noi (LD 812)

Te lodiamo Trinità (LD 813) strofa 4

Tu sei vivo fuoco (LD 822)

Vieni in noi (LD 830)

Vieni Spirito consolatore (LD 831)
Vieni Spirito dal Cielo (LD 832)
Chiesa che annuncia (RN 265)
Lo Spirito del Signore (RN 290)
Lo Spirito di Dio dal Cielo (RN 291)
Quello che abbiamo udito (RN 301) strofa 3
Santo vero Spirito del Padre (Repertorio CEI = RN 186)
Tu sei la mia vita (RN 383)
Come fuoco vivo (Gen)
Il Disegno (Mariani)
Spirito di Dio (Gen)
Veni Creator (canone – Taizé)
Veni Lumen (Taizé)
Veni Sancte Spiritus (Taizé)
Vieni, vieni, Spirito d'Amore (Amadei-Arguello)

O altri canti approvati dalle competenti autorità ecclesiastiche.

Il documento è stato elaborato sentendo le suggestioni del Vescovo e dei Presbiteri con facoltà di amministrare il sacramento della Confermazione.

Lugano, 22 febbraio 2019
Festa della Cattedra di San Pietro